



PROVINCIA DI LECCE

Servizio Tutela Ambientale

PEC: ambiente@cert.provincia.le.it

Lecce, 20.3.2025

Prot. prov. _____

- Ai sigg. **Componenti dell'Assemblea Plenaria
della Consulta Provinciale per l'Ambiente**

p.c. **Al Presidente**

- **Al Direttore Generale**

Oggetto: Assemblea Plenaria della Consulta Ambientale del 13.3.2025 – invio verbale

Per opportuna conoscenza, si invia alle SS.LL. il **verbale di riunione 13.3.2025 dell'Assemblea Plenaria della Consulta Provinciale per l'Ambiente** che ha trattato il seguente Ordine del giorno:

1. *Deliberazione della Giunta Regionale n.130/2025, avente ad oggetto "Piano regionale di gestione rifiuti urbani (PRGRU) comprensivo della sezione gestione fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e del Piano bonifiche aree inquinate (approvato con DCR n. 68/2021) - Modifiche relative al segmento della filiera degli smaltimenti in discarica".*
2. *Varie ed eventuali.*

Si fa presente che i componenti dell'Assemblea nel corso della Riunione hanno sollecitato un incontro formale con la Giunta Regionale e/o la Commissione Consiliare Ambiente della Regione per illustrare le richieste dei cittadini in merito alla discarica di Corigliano. Pertanto, si chiede al sig. Presidente di inoltrare - con ogni possibile urgenza - tale richiesta (unitamente al verbale allegato) ai competenti Uffici regionali, atteso che secondo quanto comunicato dal Segretario verbalizzante, dott. D'Arpe, per lunedì 24.3.2025 è fissata la riunione della Commissione consiliare predetta.

Cordiali saluti.

Il Dirigente

Ing. **Fernando Moschettini**



PROVINCIA DI LECCE

VERBALE ASSEMBLEA PLENARIA CONSULTA PROVINCIALE AMBIENTE Del giorno 13 Marzo 2025

Il giorno 13 Marzo 2025, alle ore 16,00, presso l'Aula Consiliare della Provincia di Lecce (Palazzo dei Celestini), giusta convocazione pec del 3 Marzo 2025, a firma del Presidente della Provincia Stefano Minerva, si è riunita in Assemblea Plenaria la Consulta Provinciale Ambiente della Provincia di Lecce, con il seguente o.d.g.:

1. Deliberazione della Giunta Regionale n.130 del 2025.

2. Varie ed eventuali.

Presiede l'Assemblea Plenaria il Consigliere Delegato e Vicepresidente della Provincia di Lecce, Fabio Tarantino (peraltro Sindaco della città di Martano).

Il Presidente dell'Assemblea Plenaria, constatata la regolarità della convocazione, a norma del Regolamento Provinciale della Consulta, e la partecipazione numerosa degli aventi diritti, dichiara valida la costituzione dell'Assemblea.

Il Presidente introduce i lavori dell'Assemblea Plenaria della Consulta Ambiente della Provincia di Lecce, motivando la presente convocazione, voluta e richiesta specificamente e formalmente dal Sindaco del Comune di Corigliano d'Otranto. Nel contempo ricordando a tutti l'importanza dell'argomento da trattare, che sicuramente ha una ricaduta sui cittadini.

Inoltre, precisando che la richiesta di convocazione della presente Assemblea da parte del Sindaco del Comune di Corigliano d'Otranto è legittima (a norma di Regolamento della Consulta Ambiente), si sofferma brevemente sul Ruolo e le Funzioni Istituzionali della:

- Provincia di Lecce, che, in base alla nuova normativa, può intervenire sulle "discariche" solo quando il "disastro" ("inquinamento", di qualsiasi tipo e natura, e disfunzioni) è già accaduto;
- Consulta Ambiente della Provincia di Lecce: il cui coinvolgimento è importante in quanto la Provincia di Lecce, ma tutti gli Enti Pubblici, deve attuare il Diritto di/alla partecipazione dei cittadini anche attraverso le Associazioni e gli Enti che li rappresentano. Inoltre, sempre a norma di Regolamento, ricorda chi ha titolo a partecipare a detta Assemblea Plenaria.

Sono presenti:

- i Sindaci dei Comuni di Corigliano d'Otranto e di Ugento, che direttamente e/o indirettamente attengono alla Deliberazione della Regione Puglia, oggetto dell'odierno incontro.
- diversi Sindaci dei Comuni della Provincia di Lecce;
- l'ing. Fernando Moschettini (Dirigente da due anni del Settore Ambiente della Provincia) e l'ing. Francesco Francioso (Dirigente Tutela Ambiente e Transizione Ecologia).

A questo punto, viene consegnato al Presidente dell'Assemblea un Documento, sottoscritto da diverse Associazioni, inerente il presente o.d.g., con l'invito che venga letto e fatto proprio sia dall'Assemblea e sia dall'Amministrazione Provinciale:

NO alla apertura e ampliamento delle discariche,

SÌ alla Strategia Rifiuti Zero.

Lecce, 13 marzo 2025

Aprire le discariche è certificare il continuato fallimento
della Regione Puglia su tutti i fronti della gestione dei rifiuti.

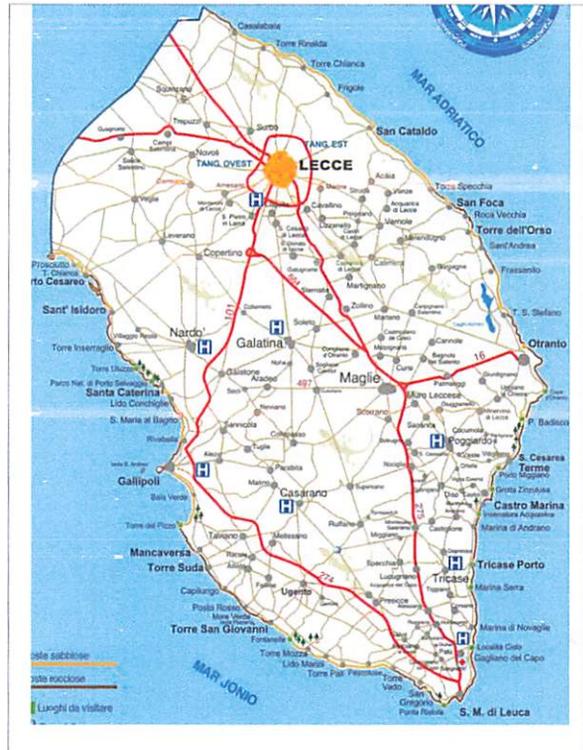
Il Documento viene letto e condiviso da tutti i presenti, e alcuni suoi punti sono fedelmente ripresi nel presente verbale, sia richiesto dagli stessi firmatari e sia perché condivisi dall'Assemblea. Il Documento si allega al Verbale e qui, ad ogni buon fine, si intende integralmente trascritto.

In precedenza era stato consegnato, ai diversi partecipanti all'Assemblea e allo stesso Presidente, la locandina di un importante Convegno "**La risorsa idrica in Salento – Fonti di approvvigionamento, riuso, nuove tecnologie, nuove culture, uso razionale**", che si terrà a

Leverano (LE) il giorno 21 Marzo 2025. Detto Convegno, che ha avuto il Patrocinio di diversi Enti Pubblici e Privati, è in perfetta sintonia con i lavori della presente Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea invita l'ing. Fernando Moschettini a intervenire in merito. L'ingegnere **Fernando Moschettini**, in maniera esauriente, con competenza e spunti giuridici validi, ha evidenziato che la Deliberazione della Regione Puglia n.130/2025 lascia troppe incertezze procedurali di rilevanza giuridica, tra cui, solo per pure esempio e non esaustivo:

- 1) La Deliberazione "ripete" che bisogna rispettare "le distanze minime", senza però mai indicarle! Vedasi Allegato "B".
- 2) La Provincia di Lecce **ha ben 97 Comuni**: qual è la "distanza minima", ovviamente secondo la Regione, per poter individuare un sito per la discarica? A tal proposito fa riferimento al "nostro" territorio Salentino.
A fianco viene riportata dal Segretario Verbalizzante l'immagine del Salento, per chi non lo conoscesse.
- 3) A Corigliano d'Otranto esiste una importante "**falda acquifera**" che la Regione Puglia dimentica sempre di considerare e di preservare.
- 4) Ritiene che l'attuale sito individuato dalla Regione Puglia **NON** è idoneo alla realizzazione di un sito destinato a discarica dei rifiuti.



Il successivo intervento dell'ing. **Francesco Francioso** mira a ricordare a **TUTTI** che **la Salute dei cittadini** è un bene da tutelare e difendere, e che.

il Sindaco ha il diritto-dovere di intervenire sempre, nel feudo di propria competenza.

Il Presidente dell'Assemblea invita la Sindaca del comune di Corigliano d'Otranto ad intervenire in duplice veste, in qualità di Sindaco del Comune di Corigliano d'Otranto (dove la Regione Puglia ha inteso individuare il sito per la discarica dei rifiuti), e quale componente la stessa Consulta Ambiente della Provincia.

La **sindaca del Comune di Corigliano d'Otranto, Addolorata Manti**, con voce ferma, ringrazia il Presidente e il Vicepresidente della Provincia per la sensibilità dimostrata nell'aver immediatamente accolto e fatta propria la richiesta di convocazione dell'Assemblea e rivendica il diritto, anche a nome dell'Amministrazione e di tutti i cittadini che rappresenta, di opporsi con fermezza alla decisione della Regione Puglia di installare a Corigliano d'Otranto una discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Detta ferma determinazione è stata assunta anche dalla Consulta Comunale Ambiente dello stesso Comune di Corigliano d'Otranto.

Fa riferimento che, alcuni giorni fa, nella V Commissione Ambiente della Regione Puglia è stata oggetto di disamina la Delibera della Giunta regionale 130 del febbraio 2025, avente per oggetto l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, con l'introduzione di modifiche all'assetto impiantistico del settore smaltimento. L'obiettivo della decisione della Regione Puglia è quello di aumentare le volumetrie disponibili nel breve periodo, senza ulteriore consumo di suolo, nei siti di Deliceto, Ugento e Manduria e per la discarica di Corigliano d'Otranto, invece, l'entrata in funzione dovrà essere subordinata a specifiche condizioni vincolanti.

Il Segretario verbalizzante, per la maggiore comprensione della delicatezza del problema esposto dal sindaco Manti, fa presente che:

- a) l'impianto di discarica di Corigliano d'Otranto, pur ultimato a Marzo 2014, non è mai entrato in esercizio a causa dell'alto rischio che il percolato riveniente dai rifiuti stoccati possa contaminare la falda acquifera sottostante a cui attingono i pozzi in gran parte di proprietà de Acquedotto

Pugliese: pozzi che forniscono acqua potabile a circa l'80 per cento del territorio salentino (vedasi articolo interne del Corriere Salentino).

- b) Già diversi consiglieri regionali salentini si sono espressi con giudizi negativi sulla decisione della Regione Puglia, in quanto NON si può pensare di intervenire facendo ritornare in auge la *rifunzionalizzazione* del sito individuato, come la discarica di Corigliano che **poggia su una piattaforma carsica lente* di acqua dolce** e che non possiamo permetterci il rischio di riscontrare la presenza di sostanze inquinanti. Per i consiglieri regionali, dunque, a seguito di tali motivazioni di fragilità ambientale, non vanno conferiti rifiuti nelle due discariche citate dalla Deliberazione e chiede che si metta la parola fine.

* In idrogeologia, una lente d'acqua dolce (in inglese *freshwater lens*), o lente di Ghyben-Herzberg, è uno strato lenticolare di acqua dolce flottante sopra una massa di acqua salata a maggior densità.

La Sindaca di Corigliano d'Otranto tiene immediatamente a precisare che:

- la convocazione della presente Assemblea ha lo scopo di socializzare con "tutti" quello che sta succedendo in questi giorni e, contestualmente, bisogna *costruire* una serena e giusta riflessione sulle discariche e la raccolta dei rifiuti, con il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio (cittadini, Associazioni, Enti Pubblici e Privati), al fine di individuare proposte alternative;
- "Corigliano non sta contro Ugento e si augura sia altrettanto". Il verbalizzante fa presente che Partecipa all'Assemblea il Sindaco di Ugento che condivide, con un cenno, quanto detto dal sindaco di Corigliano.
- Legittimamente conferma il motivato secco NO all'apertura della discarica di Corigliano d'Otranto.**
- Detto legittimo e motivato NO deve essere fatto proprio da tutte le realtà del Salento, tra cui la presente Assemblea Plenaria della Consulta Ambiente della Provincia di Lecce.
- Bisogna saper coniugare la necessità di approvvigionamento idrico e lo smaltimento (a volte "indiscriminato") dei rifiuti.
A tal proposito la Sindaca, in sintesi, fa riferimento alla carenza idrica in Puglia ("siamo in riserva di acqua", basta leggere i comunicati dell'AQP) e l'agitazione degli agricoltori per la perdita delle relative produzioni.
- ricorda ancora a tutti che Corigliano "galleggia" su un fiume sotterraneo di acqua, per cui è impensabile che si possa minimamente ipotizzare la costruzione di una discarica.
- non ultima, ma prima, va tutelata e preservata la salute della persona. Pertanto, non si devono mettere a rischio di inquinamento ulteriori territori del Salento compromettendone la Salute Pubblica.**

La sindaca Addolorata Manti evidenzia come la particolare tipologia del terreno di Corigliano d'Otranto e le "distanze" avrebbero dovuto far *meditare* meglio il Dirigente della Regione Puglia e la stessa Giunta Regionale a individuare un altro sito stavolta veramente idoneo.

A riprova di quanto affermato, il Sindaco Manti ricorda a tutti i presenti che:

- a) Non si può accettare il modo e la procedura giuridica con cui la Regione Puglia e lo stesso Responsabile del procedimento amministrativo abbiano approvato la Deliberazione oggetto dell'o.d.g. e della presente e legittima censura giuridica.
- b) La Deliberazione n.130 della Regione Puglia non solo non tiene conto in alcun modo del rispetto dei diritti e di eventuali "rischi" (presenti e futuri), ma, soprattutto, non prevede nemmeno la minima possibilità di eventuali "rischi" e come intervenire di conseguenza in maniera concreta. D'altronde è impensabile risanare una falda acquifera una volta inquinata.
- c) Una volta "coperta" la discarica NON possiamo conoscere cosa possa succedere in futuro. In caso di "evento", sarà difficile correre ai ripari! Abbiamo distrutto una risorsa!
("La sindaca racconta" la presenza di un albero di fico, le cui radici sono devastanti e difficile da fermare)
- d) La Regione Puglia dimentica che a Corigliano d'Otranto esiste una "falda acquifera", **definita da studiosi, ricercatori e medici una "risorsa idrica strategica e insostituibile", che va sempre tutelata e preservata, in quanto una risorsa idrica necessaria per tutto il Salento.** Tutto ciò è disconosciuto dalla Regione Puglia o non tenuto in debita considerazione.
(Si fa riferimento alla carenza di acqua nel foggiano!)

- e) Rende noto la ferma opposizione a detta installazione per il solo **interesse** dei cittadini e *di chi verrà dopo di noi!*
- f) Anche “se come dicono i lavori della discarica sono stati fatti a regola d’arte”, la Sindaca dichiara che **“per il principio di precauzione non si può mettere a rischio la risorsa idrica sottostante”, inquinandola**”. A tal proposito fa presente che il Salento è un territorio (?!?) ad alta incidenza tumorale, anche se ancora oggi non è dato conoscerne i reali motivi. Tuttavia le persone e i bambini continuano ad ammalarsi!

Conclude:

- invitando tutti i Sindaci a migliorare la raccolta differenziata sul proprio territorio, anche al fine di diminuire la Tari e preservare il territorio;
- augurando che la Regione Puglia si accorga in tempo del grosso errore che intende mettere in atto con l’illegittima Deliberazione appena approvata.

A conclusione dell’intervento del Sindaco Manti, tutta l’Assemblea esprime, con un lungo e sentito applauso, viva vicinanza e condivisione con quanto puntualmente evidenziato dalla medesima, in quanto la discarica coinvolge non solo la comunità di Corigliano d’Otranto ma tutti i paesi del Salento.

A questo punto, si sono succeduti numerosi interventi di diversi Rappresentanti di Associazioni e di esperti, a volte anche con vivace ma corretta contestazione, che hanno sostenuto e rinforzato sempre più le evidenti illegittimità e incongruenze presenti nell’Atto adottato dalla Regione Puglia.

Durante i diversi interventi sono emerse in maniera macroscopica le diverse illegittimità che si ritiene la Regione Puglia abbia messo in atto con l’adozione della Deliberazione n. 130, che si possono così enucleare in maniera sintetica e che, tuttavia, non sono e non possono essere esaustive di tutte le problematiche e le illegittimità emerse durante l’Assemblea:

A. Non rispetto sistematico e continuato nel tempo del Diritto **alla partecipazione attiva** dei cittadini alle decisioni della Regione Puglia, di cui alla Deliberazione n.130/2025, con espresso riferimento anche a quanto stabilito nella Convenzione e Accordo di Aarhus (sulla partecipazione nelle decisioni in tema ambientale).

La Convenzione sottoscritta dall’Italia (entrata in vigore il 17 Febbraio 2005) **attribuisce al pubblico (individui e associazioni che li rappresentano) il diritto di accedere alle informazioni e di partecipare nelle decisioni in materia ambientale, così come ad avere diritto di ricorso se questi diritti non vengono rispettati. Ovviamente questo prima che le decisioni vengano prese.**

Si riporta qui di seguito stralcio di quanto riportato sul sito Istituzionale dell’Unione Europea, versione italiana:

«La seconda parte della convenzione riguarda la partecipazione del pubblico ai processi decisionali. Ciò deve venire garantito attraverso la procedura di autorizzazione per specifiche attività (di natura principalmente industriale) elencate nell’Allegato I alla convenzione. **La decisione finale di autorizzare l’attività deve adeguatamente conto dei risultati della partecipazione del pubblico.**

Il pubblico deve venire informato negli stadi iniziali del processo decisionale di quanto segue:

- l’oggetto in merito al quale la decisione deve essere presa;
- la natura della decisione da adottare;
- l’autorità competente;
- la procedura prevista, ivi compresi i dettagli pratici della procedura di consultazione;
- la procedura per una valutazione di impatto ambientale (se necessaria).

I tempi procedurali devono consentire una genuina partecipazione del pubblico».

(in <https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/summary/access-to-information-public-participation-and-access-to-justice-in-environmental-matters-aarhus-convention.html>)

Forse chi ha adottato la Deliberazione si è dimenticato di detta importante e cogente disposizione regolamentare che rende macroscopicamente illegittima la Deliberazione n.130/2025.

Oltre a quanto auspicato nelle norme italiane sulla partecipazione c.d. generica, la Comunità Europea va oltre e stabilisce che:

- «La convenzione inoltre invita i firmatari a promuovere la partecipazione del pubblico nella preparazione delle politiche ambientali così come delle norme e leggi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente».

- «Nell'aprile 2017 la Commissione ha adottato un documento guida sull'accesso alla giustizia in materia ambientale. Questo documento chiarifica come individui e associazioni possono contestare presso le corti nazionali decisioni, atti e omissioni da parte di autorità pubbliche relative a leggi ambientali dell'UE».

B. La Regione Puglia non deve continuare a licenziare piani a maglie larghe, eliminando perfino le distanze minime di sicurezza degli impianti (di Corigliano d'Otranto e di Ugento) dai relativi Centri Abitati, e deve smetterla di impegnarsi (senza voler offendere alcuno) nella geniale soluzione di aprire una discarica sulla falda di Corigliano d'Otranto, in piena crisi idrica.

C. Sulla apertura della discarica di Corigliano e l'ampliamento di Ugento si discuteva e si decideva ben 30 anni fa. **Oggi, nel 2025, stiamo ancora a discutere sulla "necessità" di aprire la discarica di Corigliano e ampliare Ugento, sapendo benissimo che sotto le discariche c'è la falda salentina e che parlare ancora di discariche certifica il fallimento totale della gestione virtuosa dei rifiuti?**

D. A Corigliano d'Otranto c'è già una vecchia discarica colma di rifiuti accanto alla cava dove aprire la nuova che pone a rischio di contaminazione il suolo e l'acqua di falda. E' opportuno precisare che nel lontano 2010, su mandato della Regione Puglia, il CNR ha realizzato uno studio dove accertava l'avvenuta contaminazione dell'acqua di falda e che i valori erano rientrati nei parametri di legge. Ma lo stesso CNR ammetteva l'assurdità di posizionare una discarica sulla falda freatica del Salento.

E. Corigliano d'Otranto, come Ugento, ricadono ancora nell'ultimo report sui tumori, presentato in queste settimane dall'Asl (Atlante dei tumori), in due aree rosse definite "cluster" perché i dati di incidenza tumorale sono più alti e di gran lunga superiori a quelli attesi, rispetto anche ad altri territori della stessa regione Puglia. La presenza di effetti così impattanti sulla salute umana, e soprattutto sui bambini che sono i più esposti e vulnerabili, sono dovuti alla presenza di impianti industriali insalubri e le discariche con tutta la filiera di gestione: trattamento e incenerimento sono compresi tra i maggiori detrattori di salute. La sottrazione di salute per cause ambientali, oltre ad impattare sulle vite dei cittadini di tutte le comunità, rappresenta un altissimo costo in termini di spesa pubblica sanitaria. Tra ammalarsi e curarsi è meglio non ammalarsi affatto e rimuovere le cause a monte!

F. Viene disconosciuto il "**Patto dei sindaci**" sottoscritto dalla Regione Puglia alla presenza del Ministro dell'Ambiente Frattin, durante la Fiera del Levante 2023.

Non va dimenticato che già ad Aprile 2018 il Presidente della Regione Puglia aveva sottoscritto la dichiarazione di impegno dei Coordinatori territoriali al fine di sostenere la visione del Patto dei Sindaci: Patto ufficializzato nel 2023 durante la Fiera del Levante alla presenza del Ministro dell'Ambiente Frattin. La Regione Puglia, in linea con quanto proposto a livello internazionale e nazionale, si è impegnata nell'avvio di politiche di contrasto al dissesto idrogeologico, di tutela delle acque e di decarbonizzazione e lotta ai Cambiamenti Climatici, a partire da azioni che interessano alcuni contesti industriali fino a promuovere e supportare, in un'ottica di complementarità, un impegno "dal basso" delle comunità locali attraverso le proprie amministrazioni.

Come si concilia tutto questo con l'adozione della Deliberazione n.130?!

G. La Provincia di Lecce è stracolma di rifiuti e se ne vogliono aggiungere altri: il Salento ha già dato tanto! Basta!

H. Non è dato sapere per quale motivo (d'altronde se ne guarda bene dall'indicarlo) la Regione Puglia conferisce l'incarico all'Università di Bari per la verifica, quando ci sono altre realtà scientifiche più specifiche e/o che hanno già avuto esperienza sul campo.

I. Per quale motivo NON è stato coinvolto l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI), del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (è uno degli istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR), la cui missione è quella di progettare ed eseguire ricerca scientifica e sviluppo tecnologico nel settore dei rischi naturali, per la protezione territoriale e ambientale, e per lo sfruttamento sostenibile delle geo-risorse.

L. Non tiene conto dei risultati del Registro Tumori Puglia (RTP) predisposto dall'Agenda Regionale ARcSS, e dell'evidente incidenza dei tumori in Salento.

I diversi interventi insistono giustamente sul Diritto alla Salute delle persone.

M. Non è stata coinvolta l'Autorità di Bacino, che avrebbe potuto e dovuto supportare la decisione della Regione Puglia nell'individuazione del sito più idoneo. Tuttavia, sarebbe anche interessante conoscere se la decisione della Regione Puglia è in sintonia con il Piano Regionale delle Acque!?

N. Non si deve parlare di emergenza o usarla a prestito e pretesto, da parte della Regione Puglia, per poter fare quello che si vuole!

PREMESSO TUTTO CIO', l'Assemblea approva ad unanimità il seguente Deliberato.

DELIBERATO

I componenti la Consulta Ambiente della Provinciale di Lecce, riunitasi in Assemblea Plenaria il giorno 13 Marzo 2025, nella Sala Consiliare della Provincia di Lecce,

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.130 del 2025, e che qui si intende integralmente trascritta, con cui si individuano nuove volumetrie da adibire a discarica di rifiuti solidi urbani, e dispone di aprire il sito di Corigliano d'Otranto al conferimento di nuove quantità di rifiuti.

preso atto che sotto il Territorio di Corigliano d'Otranto esiste ancora una "sana" "falda acquifera": bene comune insostituibile e necessario da tutelare e preservare per tutti gli esseri viventi del Salento.

considerato che la Deliberazione non tiene conto della valutazione sulla vulnerabilità e della propensione al rischio finalizzata alla conoscenza degli elementi ambientali (es. idrogeologici, risorse idriche, suolo, biodiversità, etc), infrastrutturali oltre che sociali ed economici che determinano la vulnerabilità del territorio e la comprensione della loro interazione con il clima che cambia.

rilevato che **le misure a tutela della Salute collettiva dell'Ambiente (e del singolo cittadino), previste nella citata deliberazione, appaiono più come dispositivi generici e inefficaci posti a posteriori per avallare scelte già prese, piuttosto che essere veri,**

STRUMENTI CONCRETI DI PREVENZIONE E DI MONITORAGGIO.

Pertanto,

ESPRIMONO ad UNANITA':

- La ferma e legittima opposizione all'attuazione della citata Deliberazione della Regione Puglia, n.130/2025;
- Il Sostegno concreto a tutte le azioni, anche legali, tese a prevenire i danni alla falda acquifera derivanti dalla realizzazione del progetto citato;
- Che il "Bene Salute" del cittadino è un Diritto costituzionalmente tutelato e da preservare anche nel tempo.
- Il NO alla discarica è ferma e legittima!

Questo è lo striscione che alcune Associazioni hanno realizzato a riprova della loro (e nostra) *visiva* determinazione in merito. Lo striscione è rimasto per alcuni minuti nella sala della riunione.



SA

DANNO MANDATO

- A) al Presidente della Provincia di Lecce, al Consiglio della Provincia di Lecce e ai Dirigenti del Settore di mettere in atto tutte le iniziative idonee a contrastare il provvedimento in oggetto della Regione Puglia, e avviare una nuova fase partecipata alla gestione dei rifiuti in Provincia di Lecce, basata, stavolta, sulla Tutela delle risorse naturali e degli interessi specifici e diffusi dei cittadini.
- B) a che TUTTI siano impegnati a preservare la nostra "falda acquifera", risorsa idrica strategica per tutto il Salento, anche con il supportare, secondo modalità da definire successivamente, anche eventuali azioni legali, se necessarie per tutelare realmente i diritti dei cittadini.
- C) a che ogni partecipante alla Consulta si attivi, nel rispetto delle decisioni dei rispettivi Organi Statutari, sia nel sensibilizzare i cittadini e sia per concordare azioni comuni.
- D) a che si promuovano attività di sensibilizzazione alla promozione della Cultura dell'Ambiente, con il rispetto, la tutela e la conservazione, e al Diritto della persona alla Salute.

AUSPICANO

che la Regione Puglia si "ravveda" del grosso *mero errore* in cui è caduta, **e, tramite l'istituto giuridico dell'autotutela, sospenda l'applicazione della Deliberazione n.130, e contestualmente**

SOLLECITANO

un incontro formale con la Giunta della Regione Puglia e/o con la competente Commissione Consiliare della Regione Puglia avente per oggetto il contenuto della presente, anche al fine di illustrare e socializzare la bontà delle richieste dei cittadini e il loro NO alla discarica di Corigliano d'Otranto.

L'assemblea, su proposta anche del Presidente, individua alcuni partecipanti a predisporre il Verbale della presente convocazione.

Il Presidente dell'Assemblea, ringrazia i presenti per la fattiva partecipazione e per il lavoro svolto, assicurando che tutte le istanze e il presente Verbale verranno portate all'attenzione del Presidente della Provincia e del Consiglio per tutti i provvedimenti di competenza.

Alle ore 18,15 la seduta viene chiusa, impegnando l'Amministrazione Provinciale a convocare in tempi brevi la Consulta per affrontare altri argomenti che verranno richiesti anche da singole Associazioni.

Ad ogni buon fine, e per non perdere tempo, si fa presente che il Presidente dell'Assemblea e il segretario, che predispongono il Verbale, non fanno altro che riportare in buona fede quanto è accaduto realmente durante l'Assemblea, come stabilito da diverse Sentenze del Tar. Pertanto il presente Verbale ha valenza giuridica immediata, senza dover perdere ulteriore tempo, con la sottoscrizione del Presidente e del Segretario:

ciò per permettere a TUTTI di poter usare immediatamente il presente Verbale nei modi e nei luoghi che si riterrà, anche per un eventuale ricorso al Tar anche da parte di una sola Associazione o Ente Pubblico.

Il presente Verbale sarà trasmesso a tutti i componenti la Consulta Ambiente, da parte degli Uffici della Provincia.

Allegati:

- Lettera di convocazione della Consulta Ambiente della Provincia di Lecce;
- Documento presentato da alcune Associazioni;
- Volantino Convegno sulla Risorsa Idrica in Salento del 21 Marzo 2025.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Lucio d'Arpe)



IL PRESIDENTE dell'ASSEMBLEA
(Fabio Tarantino)

